

Modello Organizzativo e di Controllo dell'attività Sportiva

Ex art. 16 comma II[^] del decreto legislativo n. 39 del 28/02/2021

ASD ATLETICA 3V

1. Premessa

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto in ottemperanza all'articolo 16 comma 2° del decreto legislativo n. 39 del 28/02/2021 e secondo le "linee guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione" pubblicate dalla FIDAL con lo scopo di:

- Promuovere e creare una cultura e un ambiente inclusivo in grado di assicurare la massima dignità ed il rispetto dei diritti di tutti i tesserati alla pratica sportiva;
- Garantire l'uguaglianza e l'equità di trattamento;
- valorizzare le diversità;
- Tutelare l'integrità fisica e morale di tutti i tesserati favorendo il loro sviluppo fisico, psicologico, sociale, spirituale e morale;
- Prevenire ogni forma di molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione per ragioni etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età e orientamento sessuale.

Per tali motivi, il presente modello organizzativo e di controllo:

- È efficace indifferentemente nei confronti di chiunque partecipi, con qualsiasi funzione, all'attività della ASD, indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata o dal ruolo svolto;
- Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e dovrà essere aggiornata ed integrata qualora si rendesse necessario in base alle raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI con le politiche di Safeguarding;
- È pubblicato sulla homepage del sito istituzionale dell'ASD www.atletica3v.it ;
- È comunicato al Safeguarding della FIDAL tramite l'indirizzo email safeguardingoffice@fidal.it

2. Diritti e doveri spettanti ai tesserati

A ciascun tesserato/a è riconosciuto il diritto al trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito assicurativo; nonché la massima tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale e sportiva (*decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198*).

Tali diritti devono essere garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato sportivo.

Costituisce un dovere chiunque prenda parte con qualsiasi funzione all'attività sportiva rispettare pedissequamente le disposizioni e le prescrizioni poste a tutela dei tesserati e delle tesserate.

I dirigenti sportivi, i tecnici, i volontari, tutti gli operatori e collaboratori sportivi sono tenuti a conoscere il contenuto del presente modello organizzativo e il codice di condotta a tutela degli atleti e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, nonché, le linee guida emanate dalla FIDAL.

3. Attività di prevenzione e di gestione dei rischi

La prevenzione e la gestione dei rischi connessi allo svolgimento dell'attività sportiva avviene attraverso l'adozione degli strumenti esposti nel presente modello, i quali garantiscono il pieno sviluppo dell'atleta, l'inclusione e la valorizzazione delle diversità di tutti i tesserati e soprattutto, la loro tutela da comportamenti costituenti i rischi da prevenire e gestire in base alla normativa sopraccitata.

3.1 Comportamenti rilevanti:

- **abuso psicologico:** qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato.
- **Abuso fisico:** qualunque condotta consumata o tentata che sia in grado realmente o potenzialmente di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesione fisica o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (al fine di migliorare la performance sportiva) un'attività fisica inappropriata per la salute. In questo ambito rientrano i comportamenti che favoriscono il consumo di alcol, sostanze vietate da norme vigenti e le pratiche di doping;
- **Molestie sessuali:** qualunque comportamento o condotta indesiderata e non gradita di natura sessuale, sia verbale, non verbale o fisica che comporti fastidio o disturbo. Tali atti o comportamenti possono anche consistere in osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale;
- **Abuso sessuale:** qualsiasi comportamento o condotta a connotazione sessuale, senza o con contatto e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriata o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- **Negligenza:** il mancato intervento di un tecnico, dirigente, o qualsiasi tesserato, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamenti, o condotta, o atto di cui al presente modello, omette di intervenire causando un danno o creando un pericolo imminente di danno.
- **Incuria:** a mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- **Abuso di matrice religiosa:** l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitare il privato o pubblico culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- **Bullismo o cyberbullismo:** qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti a intimidire o turbare un tesserato determinando disagi, insicurezze, paura, esclusione o isolamento;
- **Comportamenti discriminatori:** finalizzati a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio economico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

3.2 Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni o della

“ Safeguarding policy “

Al fine di tutelare tutti i tesserati, anche con lo scopo di prevenire i comportamenti rilevanti, è fatto obbligo di nominare il responsabile contro gli abusi, violenze e discriminazioni. Tale responsabile è nominato dal Consiglio Direttivo con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e

discriminazione sui soci, nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale di tutti i tesserati.

Il responsabile contro gli abusi dovrà essere opportunamente formato, partecipando ai corsi e seminari formativi organizzati dalla FIDAL.

Ai fini della nomina, la persona prescelta produrrà il certificato del casellario giudiziario poiché costituisce un impedimento alla nomina aver riportato una condanna penale, anche non definitiva, per reati colposi.

Il responsabile della “ Safeguarding policy “ svolge i seguenti compiti e funzioni:

- vigila sulla corretta adozione e sull'aggiornamento dei modelli organizzativi e dei codici di condotta da parte della ASD;
- È tenuto a sensibilizzare tutti i membri della ASD circa le questioni relative alla Safeguarding policy;
- È il destinatario di eventuali segnalazioni relative a comportamenti rilevanti da parte di qualsiasi membro della ASD , potendo procedere autonomamente a svolgere attività ispettiva ed audizioni;
- Stabilisce le modalità di pubblicizzazione dei canali di comunicazione predisposti in favore di tutti i membri della ASD per consentire la segnalazione riservata degli eventuali casi di abuso o maltrattamento e stabilire le procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.
- Collabora fattivamente con tutte le Autorità competenti.
- Garantisce la completa confidenzialità e la riservatezza delle informazioni ricevute in merito ad eventuali casi di abuso, con l'obbligo di trattare tutti i dati sensibili nel rispetto della privacy delle persone coinvolte, secondo la normativa vigente.

In ogni caso, il Consiglio direttivo ha la facoltà di sospendere o rimuovere il responsabile della Safeguarding in caso di carenza dei requisiti o per la violazione delle Safeguarding policy.

3.3 Gestione dei tesserati

Al fine di tutelare i diritti dei tesserati saranno adottati da parte dei dirigenti e dei tecnici gli opportuni protocolli di comportamento e di gestione, da applicarsi durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive ed ogni attività, anche collegata e connessa con la FIDAL.

In tal caso l'obiettivo sarà tutelare le caratteristiche peculiari di ciascun individuo e salvaguardare l'armonia e la compattezza del gruppo.

3.4 Inclusività e valorizzazione delle diversità

La ASD si impegna a garantire:

- pari opportunità e diritti a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva;
- Il diritto allo sport degli atleti con disabilità fisica o intellettivo- relazionali, integrandoli nel gruppo.
- Il diritto allo sport anche degli atleti svantaggiati dal punto di vista economico o familiare, favorendo la partecipazione alle attività anche mediante sconti delle quote di tesseramento.

4. Contrasto dei comportamenti lesivi e gestione delle segnalazioni

Il sistema di Safeguarding è composto da fasi che si conseguono fra loro finalizzate all'acquisizione e all'accertamento delle segnalazioni, alla risposta immediata nei confronti del comportamento rilevante ed all'applicazione della sanzione disciplinare.

4.1 Segnalazione dei comportamenti lesivi

Nel caso si verificano presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di terzi nei confronti di altri tesserati, e ne viene acquisita notizia, deve essere fornita tempestiva segnalazione al responsabile del Safeguarding con tutti i mezzi possibili.

A tal fine l' ASD ha attivato una casella di posta elettronica dedicata alla segnalazione di qualsiasi comportamento essere ritenuto rilevante o presuntivamente rilevante.

L'indirizzo e-mail della casella di posta elettronica dedicato al Safeguarding è:

ombrettaborini@gmail.com

Nel caso in cui pervenissero, con qualsiasi mezzo (a voce, per iscritto,posta ordinaria,etc.) , segnalazioni di comportamenti lesivi o presunti tali, se ne dovrà fornire notizia al responsabile della Safeguarding policy che provvederà alla immediata attivazione delle procedure per l' opportuno trattamento della notizia.

Il responsabile del Safeguarding policy, espletate le attività di accertamento e di indagine, comunicherà l'esito al direttivo della ASD per l'adozione degli opportuni provvedimenti e poi procederà ad inviare la segnalazione al Safeguarding Office della FIDAL.

In presenza di gravi e conclamati comportamenti lesivi, il responsabile Safeguarding policy e il direttivo della ASD dovranno notificare i fatti di cui sono venuti a conoscenza alla competente Autorità Giudiziaria.

Le segnalazioni dovranno essere gestite con la massima riservatezza da chiunque ne sia venuto a conoscenza in modo da tutelare la completa privacy del segnalatore e del segnalato.

È fatto obbligo a tutti i membri della ASD di astenersi dall'attuare qualsivoglia forma di vittimizzazione dei tesserati che abbiano in buona fede:

- Presenza una denuncia o segnalazione;
- manifestare l'intenzione di presentare denuncia o segnalazione;
- Assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare denuncia o segnalazione
- Reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abuso, violenza o discriminazione;
- Intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche Safeguarding.

4.2 Sistema disciplinare sanzionatorio

L'attività di indagine svolta dal responsabile della safeguarding policy,oltre che essere finalizzata alla tutela contro abusi, violenze e discriminazioni, ha come

scopo l'accertamento e la punizione delle condotte disciplinarmente sanzionabili da parte di coloro che abbiano violato, colposamente o intenzionalmente, le prescrizioni del modello organizzativo, nonché, del codice di condotta a tutela dei tesserati e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

Condotte sanzionabili

A tal fine, sono ritenute sanzionabili le seguenti condotte, commissione ed omissione, costituenti illeciti disciplinari, salvo altre:

- omessa attuazione colposa delle misure indicate nel seguente modello organizzativo e del codice di condotta a tutela degli atleti e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni condizione di discriminazione ad esso integrato;
- La violazione dolosa (intenzionale) delle misure indicate nel presente modello organizzativo, con particolare riguardo ai comportamenti rilevanti di cui al punto 3.1, del codice di condotta a tutela degli individui e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione ad esso integrato, tale da compromettere insanabilmente il rapporto di fiducia tra l'agente e l'ASD, in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;
- La violazione, colposa o dolosa, delle misure poste a tutela del segnalante;
- Gli atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- L'effettuazione, con colpa grave o dolo, di segnalazioni false o manifestamente infondate;
- La violazione degli obblighi di segnalazione o informazione nei confronti dell'ASD rispetto a notizie concernenti casi di abusi, violenze e discriminazioni;
- La violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello organizzativo;
- Omessa applicazione del presente sistema disciplinare.

Sanzioni disciplinari

Le sanzioni disciplinari applicabili variano di genere ed intensità sulla base della natura del rapporto tra l'autore della violazione e l'ASD ; dovendosi tenere conto della rilevanza e della gravità della violazione o della omissione commessa, in relazione al ruolo e dalla responsabilità rivestita.

Nel l'attività di indagine necessaria all'applicazione di una sanzione disciplinare, si dovrà verificare:

- se l'autore abbia commesso la violazione o l' omissione con colpa (imprudenza, negligenza, inosservanza del regolamento) o dolo (intenzionalità);
- Se fosse eventualmente recidivo, avendo in precedenza posto in essere altre violazioni dello stesso o di diverso genere;
- La presenza di circostanze aggravanti o attenuanti che abbiano caratterizzato la commissione della violazione o dell omissione;
- La posizione funzionale dell'autore della violazione o dell omissione in seno all'ASD;
- Eventuale concorso di altri soggetti nella commissione della violazione o dell omissione;
- La gravità del pericolo creato e dell'entità dell'eventuale danno prodotto.

All'esito della valutazione eseguita sulla base dei predetti criteri, si determina la sanzione disciplinare da comminare al suo autore, distinte sulla base del rapporto intercorrente con la ASD.

Sanzioni disciplinari nei confronti dei collaboratori volontari

Nei confronti dei volontari che si siano resi responsabili di illeciti disciplinari riconducibili al presente modello organizzativo potranno essere comminate, per gli stessi motivi, le seguenti sanzioni, la cui scelta ed intensità sarà direttamente proporzionale alla natura e alla gravità della violazione commessa:

- richiamo verbale;
- Ammonizione scritta;

- Risoluzione del rapporto di volontariato.

Con riguardo all'ipotesi della risoluzione del rapporto di volontariato, nel caso in cui il volontariato fosse anche socio dell'ASD, se ne delibera l'esclusione dello stesso dal sodalizio.

5. Obblighi informativi

Il presente modello organizzativo, il codice di condotta a tutela dei tesserati e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione ad esso integrato, nonché, il nominativo ed i contatti del responsabile nominato contro abusi, violenze e discriminazioni

Sono

- Publicati sul sito istituzionale della ASD (www.atletica3v.it)
- Comunicati al responsabile della safeguarding policy della FIDAL
- Comunicati all'atto del tesseramento a tutti i tesserati
- Comunicati , sia in fase di adozione che di modifica, a mezzo posta elettronica, a tutti i soci, tesserati e volontari, previa loro indicazione dell'indirizzo email personale dove voler ricevere le comunicazioni.

La ASD , inoltre:

- Fornirà tempestivamente ogni utile informazione rilevante al proprio responsabile nominato contro abusi, violenze e discriminazioni, a voce o all'indirizzo di posta elettronica dedicato alla *safeguarding policy* (ombrettabellorini@gmail.com) e alla FIDAL;
- Adotterà e renderà pubblico tutte le opportune procedure per:
 - La segnalazione dei comportamenti lesivi;
 - La prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, nonché, alla consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele;
 - La sensibilizzazione alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

La ASD , inoltre, fornirà ai propri tesserati adeguata informativa circa le specifiche misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenze e discriminazioni in occasione di manifestazioni sportive.

Infine, verrà fornito ai propri tesserati comunicazione ed ampia diffusione alle politiche di safeguarding adottate dalla ASD e dalla FIDAL.

6. Strumenti adottati per la tutela dei tesserati

In aggiunta quanto previsto nei paragrafi precedenti, la ASD si impegna a realizzare e mettere a disposizione dei propri tesserati, ogni utile strumento o iniziativa volta a:

- Tutelare compiutamente i diritti di ciascuno, attraverso iniziative utili a divulgare il rispetto della persona nei rapporti interpersonali, nonché, gli strumenti legali e sociali a disposizione;
- Creare un contesto associativo sano, sicuro e inclusivo, attraverso l'adozione del criterio, ove possibile, del massimo coinvolgimento e partecipazione alle attività istituzionali;
- Rimuovere, nel pieno rispetto di qualsiasi legittima diversità, ogni ostacolo fisico o pregiudizio morale, culturale e religioso, che possa impedire la realizzazione del contesto sano, sicuro e inclusivo;
- Prevenire qualsiasi rischio di abusi, violenze o discriminazioni, tenendo conto delle singole peculiari caratteristiche della compagine associativa e della sua composizione;
- Promuovere la parità di genere, tenendo conto della specifica disciplina sportiva svolta.

Il presente modello organizzativo è stato approvato dal Consiglio Direttivo della ASD **Atletica 3V** il 20/12/2024

Il presidente

